

Infolio

Liceo scientifico
Niccolò
Machiavelli
Via Rivoltana
93/B
Piooltello

racconta

SCUOLA

Il percorso su "Immaginazione, pazzia e creatività" degli studenti del Machiavelli di Piooltello si è concluso con due incontri sulla riforma del 1978

I MANICOMI. In cattedra la legge Basaglia

Faccia a faccia degli alunni del liceo scientifico con Ferruccio Cabibbe, psichiatra e psicoanalista, che ha raccontato la propria esperienza con la malattia mentale prima e dopo la Legge 180 e con la psicologa Alberta Basaglia, figlia di Franco Basaglia e responsabile della fondazione che ne porta il nome

Si è concluso il percorso di approfondimento su "Immaginazione, pazzia e creatività" al quale si sono dedicate le classi quarte e quinte del liceo scientifico "Niccolò Machiavelli" di Piooltello. Guidati dai loro insegnanti, gli studenti hanno indagato il tema della follia, spesso evocato nei percorsi artistici e letterari, hanno tracciato una sintetica storia del manicomio, hanno affrontato un momento cruciale della storia italiana del '900 fino alle proposte libertarie e rivoluzionarie che hanno portato a una delle poche riforme vere e profonde che si sono verificate nel nostro Paese: la "Legge Basaglia" che nel 1978 ha cambiato la psichiatria. L'approfondimento di questi temi si è concluso con due incontri: il primo con Ferruccio Cabibbe, psichiatra e psicoanalista che in "Matrimonio manicomio" racconta la propria esperienza con la malattia mentale prima e dopo la Legge 180; il secondo con la psicologa Alberta Basaglia, figlia di Franco



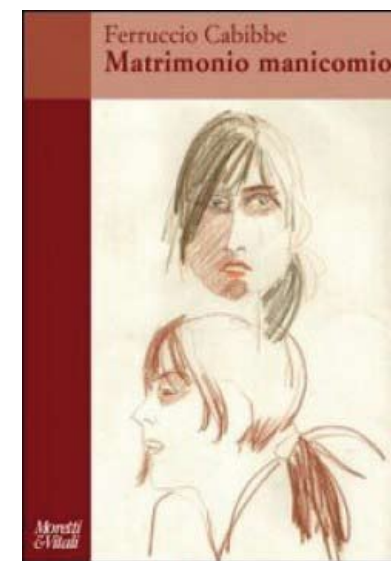
Basaglia e responsabile della fondazione che ne porta il nome. In "Le nuvole di Picasso", Basaglia racconta l'infanzia in una famiglia straordinaria, le discussioni tra intellettuali, le stranezze dei matti che

frequentavano la sua casa, la chiusura dei manicomi vista nel suo farsi. Un itinerario insolito tra i programmi scolastici, capace di intercettare l'interesse degli studenti che hanno risposto con curiosità ed entusiasmo.



Una corsa contro il tempo

Alberta Basaglia riporta agli anni di Gorizia dalla prospettiva di una bimba che, con l'alibi dell'ingenuità e della purezza tipici di quell'età, ci fa scoprire quel mondo di fermento rivoluzionario, di bizzarri personaggi con i quali si ritrovava a condividere la propria quotidianità anticonformista fatta di musica, disegni e un papà freneticamente appassionato del proprio lavoro e instancabilmente impegnato, quasi per una corsa contro il tempo, a raggiungere un traguardo importante che riesce a mettere a segno quasi al 90° minuto.



Un lapsus che fa storia

Questo è il curioso titolo di un libro di Cabibbe ricavato da un lapsus nel quale gli accadeva spesso di dire matrimonio invece di manicomio. L'analisi di questo bisticcio linguistico è lasciato al lettore, ma è già ovvio che sta a significare lo strettissimo legame che si era venuto instaurando fra lui e l'istituzione manicomio nella quale lavorava. Cabibbe ripercorre la sua attività di psichiatra dal 1966 fino agli anni '90 e oltre.